

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

N.

24.

Bologna

19 Floreal

Martedì 8 Maggio

An.I. della REP.CISALP.



## IL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

CIRCOLO COSTITUZIONALE  
DEL GENIO DEMOCRATICO.  
MODERATORE AVV. POZZI  
Seduta 15 Fiorile.

Il Citt. Sarti legge un discorso sulla libertà del commercio, ne spiega la natura, ne sviluppa coi vantaggi gli impedimenti, appoggiandosi sull' esempio della città di Tiro, ed il di lui discorso viene generalmente applaudito.

Un altro discorso del Citt. Gajani sul nuovo ordine di cose dimostra i vantaggi dello stesso con fatti storici, dove gli uomini pria furono vittima dell' ignoranza, e del pregiudizio. Aggiunge, che dal condurre gli uomini per mezzo della molle, che ad essi diede la natura, cioè per mezzo del piacere, e del dolore, quando questi siano dirette al comun bene, risulta mirabilmente il comune vantaggio, la forza, ed il sostegno della Repubblica. Questo molto eloquente discorso fu generalmente approvato, e decretato di

stampa.

Propone il Citt. Alessandro Savioli, che essendo il Circolo troppo ristretto, s' inviti il Moderatore Pozzi a fare la petizione alla Municipalità di S. Domenico, acciò sia ad essa accordata una camera nella fabbrica delle scuole, che si trova a pian terreno. La proposizione fu generalmente accettata.

Si passa all' elezione del nuovo Moderatore, e cade essa a voti unanimi sul Citt. Gio. Lucio Savioli.

Spiega il Moderatore le leggi organiche intorno ai Giurati. Il Cittadino Valeriani move sopra il modo, e le espressioni intorno al votare, alcuni dubbj, che dopo esatta discussione vengono dilucidati.

REPUBBLICA CISALPINA.

Alcuni destituiti dalle prime cariche di questa Rep. aveano l' ardire di dimorare ancora in Milano. Ognuno è già persuaso, che non vi sia disonore più grande nella Repubblica, che una giusta destituzione. Quelli per-

ciò che non sentono la vergogna, se non sono gli uomini più stravaganti, bisogna certo, che siano i più perversi. Ma un ordine si è emanato dal direttorio, che tutti li vuole allontanati dal centro della Repubblica.

In pendenza della gran misura sui Frati, e Preti, ad onta dei fanatici, e degl' aristocratici maligni, nel Gran Consiglio si è presa la seguente risoluzione. „ E' autorizzato il Direttorio Esecutivo in pendenza del piano Generale, a sopprimere, concentrare, traslocare le corporazioni si religiose, che Secolari, confraternite, Abbazie, e perfino Vescovati, ed avvocare alla Nazione i beni che crederà convenienti, dovendone informare il Gran Consiglio. Sperasi che il Consiglio de' Seniori approverà la detta risoluzione. „

#### ARTICOLI COMUNICATI

La dichiarazione fatta dal Citt. Giacomo Savini, giorni sono nel Quotidiano, è tanto falsa, quanto è stata cagionata dal raggirò del Sig. Padre, e della Illustrissima sig. Madre, a quali molto era il meritato disonore dispiacciuto, e che con una legger somma di danaro, e coll' introdurlo qualche volta in sua casa, hanno in qualche modo alleggerito il suo estremo bisogno per così carpirgli di mano l' accennata dichiarazione, che tanto più li disonora, quanto essi vorrebbero coll' impostura, e coll' inganno offendere le verità, e coprire così le loro scelleraggini, col macchiarsi d' un nuovo delitto insopportabile. Perchè adunque resti più corroborata la verità, che nel primo articolo s' annunciò; si sappia con questo secondo, che a riguardo di sua figlia il Citt. Minozzi ha ritenuto più di due anni in casa questi sposi infelici, e quantunque essi da lui si separassero, egli pros-

segue a sovvenirli, e siccome la generosità del Minozzi, tante volte non era sufficiente al loro bisogno, è stato costretto il Citt. Savini a chiedere soccorso ad altri suoi amici, e parenti, che si sono ben volentieri prestati per sostenerlo. Che se l' avarizia, e la crudeltà di quel gobbo infame tentasse altra volta di coprirsi, e se cercasse egli di pagliare i rimorsi della natura, che lo tormentano con una nuova inbecille dichiarazione, sappia egli, che si nomineranno le persone, che si sono prestate, e la qualità delle sovvenzioni esibite. Di più si aggiungeranno tutti i fatti, come sono realmente con le terribili circostanze, che gli hanno accompagnati. Si nomineranno pure tutti coloro, che hanno servito alla paterna crudeltà, alcune delle quali sono il disonore del culto, di cui sono ministri. Così si contribuirà al fine così santo di smascherare gl' impostori, acciò se è possibile si convincano dei loro errori, e si ravedano, così si sosterrà la causa dell' indigenza, e della verità, così finalmente colla sferza repubblicana delle stampe, si incuterà un timor tale negli empj, a trattenerli almeno di commettere i loro delitti.

Salute, e fratellanza

Un REPUBBLICANO.

L' estensore di un' Articolo nel Giornale Repubblicano di Modena al N. 57 semestre quattro parlando della Traslocazione de' Tribunali residenti in Cento, Capo d. partimento dell' alta Padusa, ha avuto l' impudenza alla pag. 454 di scrivere così: „ Un tale Egoismo animava gli abitatori delle Sponde del picciol Reno; Bologna fa sede del Corpo Legislativo Cispadano, ma la Madre de' li studj restò poscia delusa ne suoi raggiri: Bravo l' Estensore! ma questi chi è? Egli

È certo Dott. Angini del Finale, Dottore senza dottrina, eccellentissimo mangiatore, insaziabile bevitore, che per aver' un pranzo farebbe venti miglia d' Inverno per l' acqua, e pel fango; ecco i distinti pregi di questo letterato da Frontispizj — Caro il mio Angini era meglio che ti fosse venuta l' angina che t' avesse impedito di scrivere, di quello che scrivere com' hai Tu scritto. Tu sei un' Aristocratico spaccato, tu sei un' Invidioso, Tu sei un' Uomo da nulla. Non conosci Bologna? Sa chi è la Madre de' studj, e nel di lei seno anidano moltissimi nomi dotti, ma nella tua Palude non v' è che ignoranza, e superbia — Bologna non ha bisogno di raggiri per esser distinta, che Bologna è distinta da tutta l' Europa. Cento poi non può che onorar le tue Rane, che nascono nel tuo Panaro; e se li funzionarj verranno colà a risiedere, più da vicino la tua ignoranza, e la tua superbia conosceranno. Se Tu ritorni a scrivere sopra di questo articolo, aspettati un Panegirico con tutte le figure Rettoriche, che facciano conoscer Te, e la tua cara Palude. Lo vedrai. P. A.

I Guardiani delle parrocchie prosciogliono a cercare colle cassette le limosine de' parrocchiani contro i veglianti regolamenti. San Michele di Stra Maggiore, S. Procolo, San Damiano fra l' altre si distinguono. Quel che è peggio una certa qual autorità costituita, si lasciò fuggir dalla bocca, che bisognava lasciar correre quest' uso, perchè così si faceva anche a Milano. Brava, brava in verità. Perchè in Milano v' è un disordine dunque deve esservi per tutta la Repubblica? Ca-ira ca-ira.

Il Segretario Manni, di Livorno, questo ardente amico degl' Inglesi, quest' obbrobrio-

so nemico de' Francesi Repubblicani, persiste nell' infame sistema di perseguitare gli onesti individui de' paesi liberi sotto mentiti pretesti. I clamori che si elevano d' ogni parte contro le sue oppressioni, le sue rapine, le sue estorsioni a nulla giovano. La forza del denaro gli fa dileguare. Le prostitute che hanno protezione e danaro, sono le oneste amiche di Manni; le altre spietatamente e perentoriamente sono scacciate. Eppure Manni è un ministro regio.

#### NOTIZIE ESTERE.

Alcune lettere della Svizzera contengono diversi dettagli sui torbidi che regnano nei Paesi di S. Gallo, di Tokembourg, e di Appenzel. In diversi luoghi i Paesani armati ed uniti in numerose bande, commettono saccheggi e massacri. La Città d' Arbon sul lago di Costanza fu assalita da 500. Paesani che uccisero quasi tutti i Membri delle Autorità pubbliche; le Donne ch' erano unite a quei furiosi, cavaron gli occhi al Landfogt del luogo; un particolare ricco per nome Mejer, uomo tranquillo e generalmente stimato, fu strascinato per le contrade, e trucidato dai Paesani, ch' ebbero la barbarie di danzar sul di lui cadavere; simili massacri seguirono anche a Roschach; a Herisau un Prete che aveva predicato a favore della nuova Costituzione, è stato assalito al sortir della Chiesa, e crudelmente ucciso. In somma l' anarchia è al suo colmo; così che la maggior parte degli Abitanti comodi di quel Paese si sono rifugiati a Lindau e a Bregentz. — Il Cantone di Clarona, risoluto di attenersi alla sua antica forma di Governo, ha proibita la lettura della nuova Costituzione e di tutti gli scritti ad essa relativi, sotto pena ai contro

ventori di essere puniti per mano del Carnefice come traditori della Patria. — Anche gli altri Cantoni popolati sono più che mai determinati a voler mantenere la loro antica forma di Governo, e si dispongono a sostenersi colla forza dell' armi contro chiunque volesse obbligarli ad accettare la nuova Costituzione Elvetica. Intanto è già chiusa ogni comunicazione tra i Cantoni democratici e quelli che non l'hanno accettata. Le Truppe Francesi ch' erano concentrate nei contorni di Berna, sono già in movimento, e vanno avvicinandosi ai suddetti Cantoni: — A Zurigo si aspettano a momenti 4m. Francesi. — A Berna i Francesi hanno trovato il resto del tesoro di quel Cantone e lo hanno trasportato in Francia per la via di Losanna sopra 11. cari a 4 cavalli. Pretendono alcuni che si tratti della rilevante somma di 26 milioni di lire Tornesi, oltre i Chirografi di grossi crediti verso Potenze estere. Valutasi a 5 milioni e mezzo quel che si è preso dall' Arsenal.

E' stata letta alla Dieta di Ratisbona una lettera del Colonello Austriaco Wimmer, colla quale dimanda all' Impero il pagamento di 858m. 864 fiorini per diverse provisioni ed altri oggetti somministrati alle Fortezze di Magonza, e d' Erenbresten.

Parlasi in Germania d' una lettera, in cui l' Imperadore dichiara al Re di Prussia; ch' egli bramerebbe al pari di lui di veder reintegrato lo Stathouder delle perdite fatte;

ma che nella sua qualità di Capo dell' Impero Germanico non può acconsentire, che si spogliino i Principi dell' Impero per vestire uno straniero.

Le ultime lettere di Coira assicurano, che i comuni della Rezia deliberano da quale che tempo per sapere, se i Grigioni debbano restare indipendenti, siccome lo sono stato fin ora, o se debbano incorporarsi alla nuova Repubblica Elvetica. Eglino preferirebbero l' indipendenza; ma temono in tal caso d' essere dopo obbligati a riunirsi alla Cisalpina.

L' imperator moscovita ha proibito ai suoi schiavi di vestirsi di verde, o blu, cappello rotondo, scarpe con lazziroli, mezzi stivali, fazzoletti di collo gonfiati, pantaloni, e tutt' altro che abbia relazione all' abito repubblicano. Oh tirannia! E voi popoli state pazienti?

Si dice, che il re di Sardegna abbia dichiarato, o voglia dichiarare la guerra alla Rep. Ligure, egli impura alla Rep. che i patrioti piemontesi vogliono anch' essi la libertà, come i loro limitrofi. S' egli intende dell' esempio, non sappiamo come possa darglisi il torto; ma in tale ipotesi egli dovrebbe dichiararla ancora alla gran nazione, che è la madre di tutte le repubbliche presenti, e future. Contuttociò, la libertà s' avvanza come un fulmine nel piemonte. I trionfi dei patrioti si moltiplicano coi giorni. Essi sono un vero esempio della costanza repubblicana, .